

Comunicato P.CARC sez. Abbadia S.S.

Incidenti sul Lavoro e geotermia: un'energia non rinnovabile, inquinante e pericolosa.

Un incidente in un pozzo geotermico a Piancastagnaio avvenuto il 22 febbraio ha determinato conseguenze molto gravi per un lavoratore, ustionato dal vapore a causa di una valvola malfunzionante. Nel recente passato malfunzionamenti del genere hanno provocato malori tra la popolazione e sospensioni delle attività pastorizie, come nel comune di Castelnuovo Val di Cecina. ENEL Green Power utilizza “come da prassi consolidata” immettere acido cloridrico nel terreno, “con tutte le autorizzazioni del caso”, tutto legale ma pericoloso e costoso.

L'operaio addetto alla manutenzione effettuata da una ditta appaltata, è attualmente ricoverato in un ospedale per grandi ustionati di Pisa. Ci auguriamo che i controlli e le spiegazioni sull'accaduto come al solito non vengano fornite dalla stessa ENEL: il controllore e il controllato sarebbero lo stesso soggetto, tutto va bene, tutto è autorizzato, la filiera è a posto.

La geotermia ha bisogno di poche decine di operatori, non di migliaia, spesso addetti in ditte appaltate e subappaltate, nei modi e nelle convenzioni poco conosciute, certo è che ogni subappalto non viene ceduto gratis e ci domandiamo se vengono rispettate le norme di sicurezza visto che ogni “passaggio di mano” riduce il margine economico della ditta che effettuerà il lavoro. Non si intende accusare nessuno di niente visto che nulla trapela, ma i sindaci, gli amministratori pro-geotermia, i sindacati e partiti scesi in piazza a sostegno degli incentivi per questa energia speculativa e inquinante, si pongono il problema della sicurezza dei lavoratori o bisogna lavorare anche a costo di morire o di rimanere invalidi a vita? I cittadini ed i lavoratori delle aree geotermiche possono sapere con certezza se possono continuare a lavorare come agricoltori e allevatori, possono sapere se i prodotti dei loro orti sono sani?

Sarebbe il caso di dismettere queste attività assurde e dedicare le nostre forze e il nostro lavoro alla cura e valorizzazione del nostro territorio. Cessare l'assistenzialismo istituzionale e parassita degli incentivi alle multinazionali, alle amministrazioni comunali e dedicare risorse come vuole essere il Reddito di Cittadinanza promesso dal governo M5S-Lega, per creare posti di lavoro utili e stabili: nella cura dell'assetto idrogeologico, nel potenziamento dei servizi pubblici nel ripristino delle strade come la statale Cassia ormai al collasso. Lo sfruttamento geotermico e altre attività legate ad incentivi, discariche, biomasse, non producono merci. Ogni centrale geotermica, ad esempio, consuma più energia di quella che riesce a convertire, produce impatto ambientale tanto che il comune ospitante ne riceve un indennizzo: quindi si incentivano quelle forme di capitale speculativo che vanno a impoverire il capitale produttivo. Nel caso del territorio amiatino, in grave crisi occupazionale, questa è la risposta meno adeguata. La ricchezza viene solamente dal lavoro, i soldi dati per indennizzi o incentivi creano sì, nell'immediato, una entrata nelle casse comunali, ma, successivamente, a causa del depauperamento del tessuto lavorativo, insieme a quello delle infrastrutture (viabilità in testa) si determinerà lo stato di crisi cronico per l'Amiata.

Altro che centrali sicure! I controlli, i filtri abbattitori di mercurio e di arsenico sono una spesa anche energetica insensata, palliativi costosi, specchietti per le allodole. L'Unione Europea ed il buon senso entro il prossimo 2025 chiedono un abbattimento concreto della CO2, le centrali geotermiche ne immettono più di quelle a carbone e

pertanto vanno dismesse. Tra le tante bufale e “fake news” che ci raccontano c’è anche quella che dismettere le centrali sarebbe pericoloso.

Certo è che non devono ripetersi incidenti gravi sul lavoro, malesseri dei cittadini, cattivi odori, devastazione del territorio e distruzione della montagna. A tale scopo abbiamo bisogno di amministrazioni di svolta, in discontinuità con le scelte delle precedenti che non si sono poste come obiettivo l’interesse delle masse popolari, la salute dei lavoratori e dei cittadini. Amministrazioni sostenute dai cittadini organizzati e partecipi in comitati e organizzazioni popolari che attuino un piano sul lavoro, nel rispetto della salute e dell’ambiente, che preveda anche la bonifica dei territori, misure concrete per la salvaguardia dei boschi dallo sfruttamento intensivo, un piano energetico locale di quanta energia realmente serve al territorio e quanta deve essere realmente prodotta utilizzando vere energie rinnovabili, il ripristino di strade e infrastrutture adeguate al bisogno dei cittadini amiatini e per lo sviluppo del turismo.

Facciamo appello ai lavoratori ENEL e delle altre ditte affinché costituiscano organismi operai di controllo per la loro sicurezza e per la sicurezza dei lavoratori delle ditte in appalto, per la sicurezza dei cittadini dei territori; li sosterranno con ogni nostro mezzo a partire dalle esperienze che il Partito ha condotto e sta conducendo in tutto il paese in questi ultimi anni.

La geotermia è una speculazione, una speculazione pericolosa, inquinante e non rinnovabile!

Partecipiamo alla manifestazione del 23 Marzo a Roma contro le grandi opere, speculative, inutili e dannose!

Partito dei CARC – sezione di Abbadia S. Salvatore

carcabbadia@inwind.it per contatti: 3295428569